

cultura

LIBRI
ARTE
TEATRO
MUSICA
CINEMA

LIBRI CULTURA

ERNESTO RAGAZZONI fu poeta dalla vena svagata, minima, estemporanea e anche giornalista coraggioso. Il poeta e il giornalista sono chiamati in scena nel nuovo romanzo di Marco Malvaldi. I "buchi nella sabbia" sono le peripezie in cui egli fa muovere Ragazzoni, testimone e detective involontario in un giallo che è anche a suo modo il *format* di un romanzo storico-umoristico. Siamo nel 1901, tempo di attentati. A Pisa, patria dell'anarchia. E, infatti, progetta il colpo destinato a fare gran fracasso mediatico uno scalcagnato gruppo con la complicità di una bizzarra fauna di tenori, direttori d'orchestra, maestri d'arme. La fucilazione teatrale di Cavaradossi, nella *Tosca*, dovrà sembrare la vera esecuzione del tenore, portando la scintilla dell'insurrezione. Ma al tenore capita di morire davvero sul palcoscenico. E

la storia prende il verso di una ricerca indiziaria, illuminata dall'estro comico e grottesco di Ragazzoni alle prese con il piccolo enigma di ciò che può essere un complotto reazionario, un atto rivendicativo di rivoluzionari, perfino un banale assassinio per gelosia. Malvaldi abbandona i suoi amati vecchietti che risolvono efferrati delitti. Ma, anche senza i pensionati del BarLume, il suo tesoretto editoriale e televisivo, fa centro e diverte grazie al "full poeta" che sa citare il *lapsus* freudiano con la stessa facilità con cui si scola due bottiglie di rosso. 

UN DETECTIVE DI INIZIO NOVECENTO

Un tenore fucilato sulla scena della Tosca. Un poeta un po' sbronzo che indaga dietro le quinte, tra anarchici e maestri d'armi. A tinte gialle un romanzo storico-umoristico su una certa "Italiotta"

di Renato Minore



BUCHI NELLA SABBIA

SELLERIO

256 PAGINE

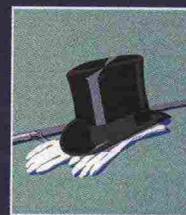
14,00 EURO

Giudizio di 50&Più:



Marco Malvaldi

Buchi nella sabbia



Sellerio editore Palermo

UN AMORE AD AUSCHWITZ

Francesca Paci

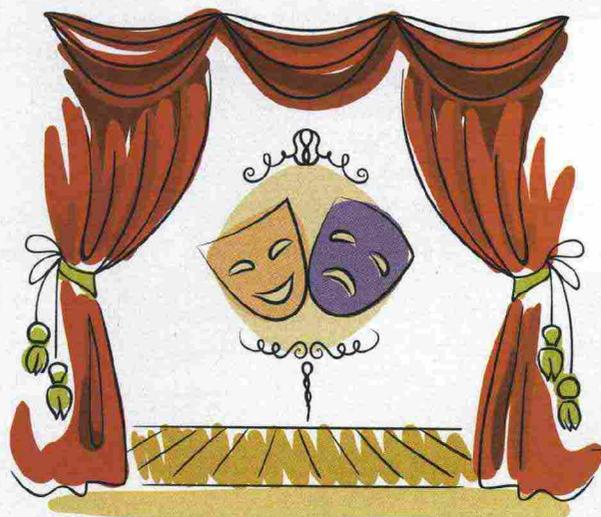
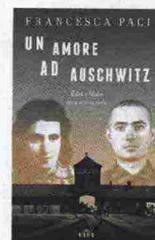
Utet, pagine: 190

prezzo: 14,00 euro

Giudizio di 50&Più:



Edek e Mala sono ricordati come "una coppia d'innamorati" da tutti i testimoni, la loro è un'incredibile storia d'amore nel lager di Auschwitz. Lei è una ragazza ebrea bella e vitale, ha fascino, carisma, cultura, conosce le lingue e per questo è scelta come interprete. Lui è un giovane prigioniero politico polacco. Il legame che si stringe tra i due li porta a cercare una via di fuga. Nei boschi, i due fidanzati creano "una loro romantica, incredibile, struggente luna di miele". Purtroppo il sogno di libertà finisce: ricatturati sul confine polacco, vanno incontro al loro destino. «Sono orgogliosa di averla raccontata - scrive Francesca Paci - non perché sia più importante o commovente di milioni di altre storie, ma perché parla di qualcosa che anche chi non ha avuto esperienza del campo può comprendere quando gli ultimi protagonisti non parleranno più».



APRILE 2016 | 41

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.